

1. Insieme a scuola. Alunni italiani e stranieri a confronto

di Mariagrazia Santagati

Il quadro generale sugli alunni

La trasformazione della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano è analizzata nella prospettiva della comparazione con gli italiani. I dati confermano un ampio incremento nelle iscrizioni degli alunni stranieri che, nel periodo 2001/02-2013/14, si sono quadruplicate: si è passati dai 196.414 alunni dell'a.s. 2001/02 (2,2% della popolazione scolastica complessiva) agli 802.844 dell'a.s. 2013/2014 (9% del totale). Dal 2008/09 ad oggi, tuttavia, si è registrato un progressivo rallentamento nell'incremento, conseguente alla stabilizzazione dei flussi migratori verso l'Italia, ma anche agli impatti della perdurante crisi economica. Gli iscritti stranieri fra il 2009/10 e il 2013/14 sono cresciuti con ritmi del 19,2% a fronte di un decremento del -2,0% nelle presenze di alunni italiani (passati da 8.283.493 a 8.117.329 unità) e di una diminuzione dello -0,4% della popolazione scolastica complessiva.

Tab. 1.1 - Popolazione scolastica per cittadinanza. A.s. 2009/10, 2011/12 e 2013/14

A.s.	V.a.			%			Numeri indice Base 2009/10=100		
	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale
2009/10	673.592	8.283.493	8.957.085	7,5	92,5	100,0	100	100	100,0
2011/12	755.939	8.204.227	8.960.166	8,4	91,6	100,0	112	99	100,0
2013/14	802.785	8.117.329	8.920.114	9,0	91,0	100,0	119	98	99,6

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Nell'ultimo decennio il rilevante aumento delle iscrizioni di alunni stranieri ha coinvolto, in maniera differenziata, le scuole di vario ordine e grado. Da un lato, si segnala la perdita di rilevanza degli stranieri nella scuola primaria (in cui nel 2001/02 si concentrava il 42,8% del totale degli alunni stranieri, diventati poi il 35,3% nel 2013/14), dall'altro lato, si registra la forte espansione di questo gruppo nelle scuole secondarie di secondo grado, ambito che è passato ad accogliere dal 14% di studenti stranieri nel 2001/02 al 22,7% nel 2013/14.

Nel contempo, la popolazione scolastica complessiva dall'a.s. 2009/10 all'a.s. 2013/14 è rimasta stabile, con una variazione percentuale del -0,4%, crescendo dello 0,2% nelle scuole primarie e decrescendo del -0,9% nelle secondarie di primo grado. Nello stesso periodo gli alunni italiani sono diminuiti in tutti i livelli scolastici e, soprattutto, nelle scuole dell'infanzia (-2,9%) e nelle secondarie di primo grado (-2,2%), mentre le presenze di alunni con cittadinanza non italiana si sono incrementate complessivamente del +19,2%, con punte del 23,6% e del 27,2% rispettivamente nelle scuole dell'infanzia e nelle secondarie di secondo grado.

Nell'a.s. 2013/14 il 10% degli stranieri e il 13,3% degli italiani sono iscritti nelle scuole non statali. Negli ultimi 5 anni, si è assistito a un aumento nelle presenze di stranieri nelle scuole non statali (+16,6% nel 2013/14 rispetto al 2009/10), anche se con ritmi inferiori alla crescita dello stesso gruppo nelle scuole statali (+19,5%). Per quanto riguarda gli italiani, nello stesso periodo, il declino numerico che li caratterizza è più accentuato nelle scuole non statali (-7,7% in 5 anni) rispetto alle scuole statali (-1,1%).

Nell'a.s. 2013/14 tra le cittadinanze più numerose si confermano quelle degli anni scolastici precedenti: gli alunni con cittadinanza romena rappresentano ancora il gruppo più numeroso nelle scuole italiane (154.621), seguiti dai giovani di origine albanese (107.847) e marocchina (101.176). A distanza troviamo il gruppo degli alunni di origine cinese (39.211) e filippina (24.839): quest'ultima provenienza per la prima volta si trova fra le prime cinque. Tra l'a.s. 2011/12 e il 2013/14, si evidenzia un incremento percentuale superiore all'incremento medio complessivo (+6%) tra gli alunni originari di Egitto (+19,9%), Filippine (+16,7%), Pakistan (+16,6%), Cina (+15,1%), Bangladesh (+12,9%). Si segnala un decremento fra gli ecuadoriani (-6,3%), i macedoni (-3,3%) e i tunisini (-1,7%).

Rispetto alle differenze di genere le alunne straniere sono 385.365 e corrispondono al 48% del totale degli alunni stranieri, una percentuale di poco inferiore a quella osservata tra gli italiani (48,3%). La distribuzione della popolazione scolastica straniera secondo il genere mostra un andamento stabile nel tempo, analogo a quello rilevato sull'intera popolazione scolastica, con una leggera prevalenza del genere maschile in tutti i diversi ordini di scuola, tranne che nelle scuole secondarie di secondo grado ove è la componente femminile a prevalere. All'interno delle singole provenienze solo nel caso della Macedonia le alunne rappresentano la maggioranza di questo gruppo (51,4%). Fra i romeni (49,5%), gli ucraini (49,5%) e gli ecuadoriani (49%), la composizione degli alunni è piuttosto equilibrata sulla base del genere. Fra gli alleati vi originari dell'Egitto (42,8% di femmine), del Pakistan (43,2%) e dell'India (43,3%), le femmine risultano sottorappresentate.

L'analisi della distribuzione degli alunni stranieri sul territorio italiano, anche per l'a.s. 2013/14, conferma trend noti, ovvero specifiche aree di concentrazione delle presenze e ambiti meno interessati dal fenomeno. La Lombardia si conferma come la prima regione per maggior numero di alunni con cittadinanza non italiana (197.202) ma anche per il numero più alto di alunni in generale (1.409.671): è seguita da Emilia Romagna (93.434 stranieri), Veneto (92.924), Lazio (77.071) e Piemonte (75.276). Se i tassi di crescita della popolazione scolastica complessiva, tra 2011/12 e 2013/14, sono tendenzialmente negativi o poco rilevanti, vi sono alcune regioni del Sud in cui la crescita degli alunni stranieri è doppia o tripla rispetto alla media del 6,2% (+20,5% in Basilicata, +14,3% in Campania, +12,8% in Sicilia, +10,3% in Calabria).

Romeni, marocchini, albanesi, ovvero i gruppi più numerosi, appaiono meno concentrati in specifiche aree e più diffusi su tutto il territorio nazionale e anche nelle zone più periferiche. Gruppi numericamente meno rilevanti si addensano, invece, in alcune province italiane: tunisini, cinesi, ucraini, indiani sono presenti in aree provinciali più o meno estese del Nord, Centro o Sud. Una forte concentrazione si riscontra per i tunisini in provincia di Trapani (con ben 13 volte la percentuale di presenza rilevata in Italia) e a Ragusa (10 volte); i cinesi a Prato (9 volte); gli ucraini in tutte le province campane (oltre 7 volte a Caserta e a Napoli, 5 volte ad Avellino, Salerno e Benevento); gli indiani nelle province lombarde di Mantova e Cremona (6 volte), di Latina (4 volte), Reggio Emilia e Brescia (3 volte).

Gli alunni stranieri nati in Italia

Gli studenti con cittadinanza non italiana ma nati nel nostro paese sono nell'a.s. 2013/14 415.283, corrispondenti al 51,7% degli alunni stranieri. Tra il 2007/08 e il 2013/14 si evidenzia una crescita esponenziale di nati in Italia nelle scuole secondarie in cui questi alunni si sono quasi triplicati (secondarie di primo grado) o più che triplicati (secondarie di secondo grado), raddoppiati nelle scuole primarie o quasi nelle scuole dell'infanzia. La distribuzione dei nati in Italia non è omogenea sul territorio nazionale: il primato in valori assoluti lo detiene il Nord Ovest che accoglie, nell'a.s. 2013/14, 167.182 alunni stranieri nati in Italia (40,2% del totale), seguito dal Nord Est (123.142 alunni, 29,6% del totale), dal Centro (93.094 pari al 22,4%) e dal Sud e dalle Isole (31.865, 7,8%). I gruppi più numerosi di nati in Italia si concentrano nei primi anni dei diversi livelli scolastici delle scuole del Nord Ovest.

Da un livello scolastico all'altro, l'incidenza dei nati in Italia si riduce: si passa dall'84% di nati in Italia nelle scuole dell'infanzia al 72,4% nel primo anno delle scuole primarie; dal 54,1% di nati in Italia nella classe quinta della primaria al 45,1% della classe prima della secondaria di primo grado; dal 31,1% nel terzo anno della secondaria di primo grado al 20,9% di iscritti al primo anno della secondaria di secondo grado; si arriva infine al 10,1% di nati in Italia presenti nella classe quinta della scuola secondaria di secondo grado.

La Lombardia è la regione con il maggior numero di alunni nati in Italia (oltre le 110 mila unità), mentre il Veneto è la prima regione per incidenza percentuale di questo gruppo (59,5% degli alunni stranieri). L'Umbria si distingue per un'incidenza dell'89% di nati in Italia nelle scuole dell'infanzia e del 71,1% nelle scuole primarie, il Veneto per un'incidenza dell'88,8% nell'infanzia e del 74% nelle primarie. Le percentuali più alte nelle secondarie di

primo grado si registrano in Lombardia (43,9%), Veneto (43,1%) ed Emilia Romagna (42,7%), nelle secondarie di secondo grado troviamo ancora la Lombardia (19%) e la Sicilia (19,1%). Quest'ultimo territorio si conferma, come già sottolineato negli anni precedenti, come una regione caratterizzata da una scarsa numerosità di alunni non italiani, ma con una percentuale molto elevata di nati in Italia e di iscritti alla scuola secondaria di secondo grado.

Ancora emergenza? I neoentrati nel sistema scolastico

Dall'a.s. 2007/08 al 2013/14 gli alunni stranieri entrati per la prima volta nei diversi anni scolastici (neoentrati) si sono ridotti da 46.154 a 30.825 (4,9% degli stranieri), dimezzando il proprio peso rispetto alla componente straniera in sette anni scolastici. In questo periodo, la presenza di neoentrati nella primaria è diminuita del -39%, del -34,6% nella secondaria di primo grado, del -18,4% nelle secondarie di secondo grado. Tuttavia, tra il 2012/13 e il 2013/14 *questo gruppo è tornato a crescere* (+7.989 soggetti). L'incremento è stato più rilevante nella scuola secondaria di secondo grado (+38,9%) e nelle primarie (+36,1%), seguite dalle secondarie di primo grado (+29,1%). L'analisi di dettaglio dei diversi anni di corso conferma il trend di concentrazione delle presenze di neoentrati nei primi anni di corso di ogni livello scolastico: 7.142 sono i neoentrati inseriti in prima elementare su un totale di 14.421 neoentrati nelle primarie, 3.790 inseriti in prima media su un totale di 7.889 presenze nelle secondarie di primo grado, 5.711 in prima superiore rispetto a un totale di 8.515 neoentrati nelle secondarie di secondo grado.

La distribuzione regionale dei neoentrati nel sistema scolastico, in valori assoluti, vede al primo posto la Lombardia (7.130 alunni), seguita da Lazio (3.364), Toscana (3.158), Emilia Romagna (3.119), Veneto (2.679), Piemonte (2.065), Sicilia (1.975), Campania (1.763). Per quanto riguarda la percentuale di neoentrati rispetto al totale degli stranieri, la distribuzione in parte si modifica: in cima alla classifica troviamo regioni del Sud e le Isole, fra cui Sicilia (9,9%), Campania (9,8%), Basilicata (9,7%), Puglia (7,8%), Sardegna (7,6%), Calabria (7,5%). Il recente aumento dei neoentrati nel sistema scolastico può essere collegato anche all'incremento significativo di minori stranieri non accompagnati (M sna) che ha interessato il nostro paese nel 2014. Secondo i dati rilevati dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), si tratta, al 31.12.2014, di una presenza di 10.536 minori – il più alto numero di presenze mai registrato in Italia: il 90,7% si colloca nella fascia di età 15-17 anni, il 94,5% è costituito da maschi. Le provenienze più numerose e superiori al migliaio sono relative a Egitto (2.455), Eritrea (1.303), Cambia (1.104), Somalia (1.097), Albania (1.043). In larga maggioranza si tratta di minori accolti nelle regioni del Sud (Sicilia, 43,9% del totale; Puglia il 10,4%; Calabria l'8%), ma anche in Lombardia (7,2%), Lazio (6,4%), Emilia Romagna (5%).

Di questi minori non si hanno dati specifici relativi all'inserimento scolastico, ma di recente è stata tenuta traccia dei percorsi formativi di alcuni di essi. In seguito all'emanazione della legge 2 agosto 2011, n. 129, la Direzione Generale sopra citata è competente nel rilasciare un parere per la conversione del permesso di soggiorno per motivi di studio, di accesso al lavoro o di lavoro subordinato o autonomo, al compimento della maggiore età, ai M sna che siano stati affidati o sottoposti a tutela, verificando la presenza almeno triennale in Italia e la partecipazione per almeno due anni a un progetto di integrazione sociale e civile. Dall'1 al 30.9.2014 la Direzione Generale ha emesso 1.681 pareri: la maggioranza dei percorsi di integrazione in cui sono stati coinvolti i 1.681 M sna riguardano l'inserimento in percorsi scolastici (76,4% dei pareri), in percorsi scolastici e/o formativi (12,8%), in percorsi lavorativi (5,8%) o di formazione e lavoro (5%).